

SEGRETERIA NAZIONALE

Ufficio Comunicazione

Aderente a UNI Global Union

Roma, 5 gennaio 2015

Comunicato Stampa del segretario generale Uilca Massimo Masi

Accordo UnipolSai: la priorità della Uilca resta l'occupazione giovanile, combattendo il precariato, non certo il privilegio di alcuni

E' questo, a caldo, il primo commento del segretario generale Uilca, Massimo Masi, dopo aver letto l'articolo: **"Jobs Act, Unipol anticipa la riforma del lavoro e vara il "contratto di stabilità"** pubblicato da Il Fatto Quotidiano.it il 31 dicembre 2014, che riporta le dichiarazioni del Segretario generale SNFIA Marino D'Angelo e del sindacato autonomo FNA circa la firma dell'Accordo UnipolSai sottoscritto il 29 dicembre u.s. solo dalle organizzazioni sindacali confederali. Articolo ripreso anche in vari siti dei sindacati autonomi alternativi.

In questo articolo si fa intendere che i sindacati confederali del settore Uilca, Fisac/Cgil e Fiba/Cisl abbiano stipulato un accordo che prevede l'applicazione delle norme (di quali non si sa visto che i primi due decreti attuativi devono ancora passare al vaglio delle Commissioni Lavoro della Camera e Senato) del Jobs Act di Renzi (provvedimento che come a voi ben noto trova, in particolare, UIL e CGIL contrarie).

Massimo Masi incalza: "Nell'accordo richiamato non c'è una riga in cui si parla o si fa accenno al Jobs Act. Sarebbe bastato dare un'occhiata ai testi per constatare che si tratta di una bufala di qualche sindacalista che, invece di difendere i diritti di tutti i lavoratori, preferisce difendere interessi di parte. Ai "giovani e novelli" sindacalisti delle sigle richiamate ricordo solo che nell'accordo si parla di 150 nuove assunzioni che saranno effettuate da UnipolSai nel corso del 2015. Non viene citato, e non potrebbe essere diversamente, con quale tipo di contratto verranno effettuate queste assunzioni. La differenza tra noi della Uilca e i rappresentanti di altri sindacati, sta proprio nel fatto che noi siamo per assumere i giovani, facendoli entrare nel mondo del lavoro visto la gravità dei dati occupazionali che ogni giorno i media ci propinano. Nell'accordo tanto criticato si dice che gli esuberanti sono quantificati in 321 lavoratori che volontariamente dovranno uscire insieme a coloro che raggiungeranno l'età pensionabile. I primi usciranno mantenendo praticamente l'attuale stipendio con il Fondo di sostegno al reddito (quindi nessun licenziamento) e i secondi, al momento dell'uscita, percepiranno direttamente la pensione. Inoltre, viene prevista: l'applicazione del CCNL Ania, a prescindere dall'adesione o meno di UnipolSai a tale

associazione, evitando di fatto il contratto nazionale aziendale; la proroga del CIA dei dipendenti ex FondiariaSai; ed altre importanti acquisizioni. Forse a qualcuno non è piaciuta la mia dichiarazione fatta al tavolo delle trattative che la Uilca è contro ogni tipo di privilegio, che la nostra priorità era e resta quella di salvaguardare gli stipendi più bassi, di conservare i benefit di assistenza e welfare sia agli esodati che ai pensionati, di evitare sospette disparità tra personale e sindacalisti, come forse qualcuno era abituato nel passato, e che infine la nostra priorità è l'occupazione giovanile combattendo il precariato".

Il segretario generale Uilca anticipa che le organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo intendono chiedere ad UnipolSai di non applicare quanto previsto dal Jobs Act in base all'art.8 della vigente legge che può prevedere assunzioni in "mejus".

Masi inoltre si dice estremamente preoccupato per questa "pretestuosa rottura del fronte sindacale proprio in vista dell'apertura delle trattative per il rinnovo del CCNL ANIA. Rinnovo del contratto assicurativo, come quello del credito, che si presenta difficilissimo ed irto di ostacoli e che deve essere affrontato con determinazione e non con una demagogia di basso livello".

La Responsabile Ufficio Comunicazione
Simona Cambiati

